

## Urologia di Sulmona, il NurSind attacca la ASL 1: “Grave carenza di personale, a rischio assistenza e sicurezza”.

18 Giugno 2026



Nel documento firmato da **Antonio Santilli, segretario provinciale del NurSind L'Aquila**, il sindacato accusa la Direzione della ASL 1 Abruzzo di non aver adottato misure adeguate per fronteggiare la sotto-organicità del reparto, nonostante le ripetute segnalazioni avanzate negli ultimi mesi.

“È con **profondo sdegno ed indignazione** che questa Organizzazione Sindacale constata come, **nonostante le reiterate denunce**, la Direzione della **ASL 1 Abruzzo** persevera nella deplorabile indifferenza alla **gravissima sotto-organicità di personale infermieristico e socio sanitario** presso l'Unità Operativa di **Urologia del P.O. di Sulmona**, che ha ormai raggiunto livelli **intollerabili**.

I vertici aziendali – nel mentre hanno riempito di **infermieri ed Operatori Socio Sanitari** (sottratti con colpi di mano ai reparti ospedalieri) le **Case di Comunità “fantasma”**, che notoriamente non

funzionano e **non espletano alcuna attività di natura assistenziale ed organizzativa** - hanno completamente sottratto la figura dell'Operatore Socio Sanitario a reparti, come la U.O. di Urologia del P.O. di Sulmona, che vengono quindi lasciati affidati al solo personale infermieristico: personale che, a parte il deprecabile e **mortificante demansionamento**, viene pesantemente distolto dall'esercizio delle funzioni assistenziali e terapeutiche che costituiscono l'essenza dell'attività ad esso affidata dalla legge.

Questa condizione, oltre a ledere la dignità professionale degli operatori, **incide pesantemente sulla qualità dell'assistenza ai ricoverati**, fino a determinare situazioni in cui **l'intero reparto rimane privo di personale** quando gli infermieri devono accompagnare i pazienti ai servizi diagnostici e terapeutici.

Il nostro sdegno si manifesta con particolare acuzie nei confronti di quell'infermiere recentemente nominato **Dirigente delle Professioni Sanitarie** al quale, ad oggi, possiamo riconoscere il pregio di **dislocare unità di personale** in servizi e strutture "di comodo" - a comando non si sa di chi - in **continua violazione del regolamento sulla mobilità interna**, con evidente condiscendenza a **sollecitazioni prive di qualsiasi fondamento nei criteri di equità e di merito**, principi sanciti dalla normativa contrattuale ed ancor prima la nostra Costituzione pone a base delle determinazioni della Pubblica Amministrazione.

La nostra Organizzazione Sindacale **non resterà in silenzio** di fronte a questa deriva gestionale che mette a rischio la sicurezza dei pazienti e la dignità dei professionisti. Chiediamo **interventi immediati**, il **ripristino delle dotazioni organiche**, il **rispetto delle norme** e una gestione del personale finalmente improntata a trasparenza, equità e responsabilità."